Borgo più Bello d'Italia 2016

La Voce di Sambuca

1958 • 2018
60° Fondazione

Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LX - Novembre - Dicembre 2018 N. 482 Mensile Socio - Economico - Culturale

La Voce taglia il traguardo dei 60 anni di vita

Il foglio: specchio e memoria storica della città

DI LICIA CARDILLO

Sessant'anni sono trascorsi dal 7 gennaio del 1959, giorno in cui Alfonso Di Giovanna, parroco della Chiesa Madre chiese e ottenne l'autorizzazione del Tribunale di Sciacca a pubblicare "La Voce di Sambuca", un vero e proprio giornale che sostituì "Il Gazzettino del Nord", un foglio di carta grezza, che veniva appeso sulla porta della chiesa per informare i parrocchiani delle attività religiose e che spesso ingialliva o veniva portato via dal vento senza che nessuno lo avesse letto.

Alfonso non avrebbe potuto trovare un nome più adatto. La Voce ha a che fare con il soffio, con il respiro, con la vita. Ma che cosa è una voce senza le parole? Sono le parole il veicolo di comunicazione, i ponti lanciati verso l'altro. Sono le parole che traducono la realtà e la rendono comprensibile. E di parole si è servita La Voce per pungolare, stigmatizzare, incidere sulla realtà. E voce e parole ha messo a disposizione di tutti, tanto da farsi specchio della comunità, e rifletterne umori, contraddizioni, speranze, successi.

La compagine redazionale, all'inizio era molto sparuta, Alfonso cercava adepti, invitava gli intellettuali del luogo a collaborare, ma inutilmente. Il primo che lo sostenne fu Franco La Barbera, allora studente universitario, poi arrivarono altri. Tanti altri. Il giornale nacque in un ambiente chiuso, diffidente, che all'inizio l'osteggiò o lo accolse con molta perplessità, per non dire sufficienza, tanto

(segue a pag.8)

I collaboratori de La Voce

La Voce: un atto d'amore verso Sambuca

I miei ricordi d'infanzia, del giornale e di papà Alfonso

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Alfonso Di Giovanna sessant'anni fa ha fondato questo nostro giornale ed ha indiscutibilmente creato un legame, che poi è divenuto indissolubile, con la sua amata Sambuca. Qui era nato e di Sambuca e dei sambucesi conosceva tutto: storia, vita e morte.

(segue a pag.9)

"Strada degli scrittori"

Emanuele Navarro della Miraglia tra i grandi

DI FRANCO NUCCIO

L'ingresso nella "Strada degli Scrittori" di Sambuca di Sicilia, che ha dato i natali ad Emanuele Navarro della Miraglia, e Santa Margherita Belice, con Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ufficializzato da Felice Cavallaro nell'agosto scorso in occasione dell'ultima edizione del Premio letterario intitolato all'autore del Gattopardo,

(segue a pag.3)

Come rendere migliore il nostro Borgo

DI SARA CARDUCCI ARTENISIO

Nel nostro Borgo vi sono bellissimi luoghi, ancora poco valorizzati, che dovrebbero diventare più fruibili per il turista e per il sambucese. Ne cito alcuni: Adranone, il lago Arancio, la Risinata, la torre di Pandolfina; non parliamo poi dei caseggiati della ferrovia,

(segue a pag.7)

Traguardo storico

Stabilizzati 72 precari al Comune

DI GIOVANNI RIGGIO

Finalmente è arrivato l'atteso momento della stabilizzazione per i settantadue dipendenti del comune di Sambuca. Dopo circa 30 anni, i cosiddetti "precari storici" avviati al lavoro ai sensi "ex art.23" della Legge 67 del 1988, trascorreremo un Natale veramente speciale. Dopo aver partecipato a tanti scioperi, manifestazioni, sit-in, blocchi stradali e occupazioni, il 19 dicembre abbiamo firmato un contratto a tempo indeterminato. Sarebbe stato certamente più facile arrendersi a causa delle tante delusioni, ma bisognava riprendersi velocemente e ritornare all'attacco.

(segue a pag.4)

Cantina: Riconfermato il Consiglio di Amministrazione

di Pippo Merlo

Nino Guasto (280 voti) è stato riconfermato, per il prossimo triennio, nella carica di presidente della Cantina Cellaro.

(articolo a pag.5)

Un'Idea per il Teatro

di Costanza Amodeo

Cari amici lettori de "La Voce", il nostro giornale compie 60 anni e il teatro comunale L'Idea ne ha compiuti quest'anno ben più del doppio: più o meno 170…

(articolo a pag.7)

Già sei spettacoli all'Idea

di Daniela Bonavia

(articolo a pag.6)

Concerti nel Borgo: Nella Chiesa del Carmine commemorazione di Suor Vincenza Amorelli

di Marisa Cusenza

(articolo a pag.3)

A Palazzo Panitteri esibizione del Trio Edrima e dell'Ensemble Naonis Clarinet

(articolo a pag.12)

Una vita in musica Intervista al Maestro Giuseppe Corsale

di Francesco Maggio

(articolo a pag.10)

Gran Galà Culturale a Menfi nel 60° anniversario della pubblicazione del Gattopardo

(articolo a pag.5)

La BCC cambia nome e compagine

(articolo a pag.2)

Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

La BCC cambia nome e compagine

Nasce la Banca Sicana

di Marilia Ilardi

È andato a buon fine il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia nella Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco – Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2501-quinquies del Codice Civile.

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito della fusione, la Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco – Società Cooperativa, assumerà la nuova Denominazione "Banca Sicana – Credito Cooperativo di Sommatino, Serradifalco e Sambuca di Sicilia – Società Cooperativa", con possibilità, di utilizzare la forma abbreviata di "Banca Sicana". All'operazione si applicheranno le disposizioni degli articoli da 2501 a 2505-quater del Codice Civile.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, la Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco – Società Cooperativa e La Banca di Credito Cooperativo di Sambuca Di Sicilia – Società Cooperativa, hanno adottato a partire dall'esercizio 2006 i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dei propri bilanci.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-ter, comma 1, n. 6 del Codice Civile, le operazioni effettuate dalla Banca di Credito Cooperativo di Sambuca Di Sicilia – Società Cooperativa saranno imputate al bilancio della Banca del Nisseno.

L'obiettivo del progetto di aggregazione è creare una struttura di grandi dimensioni per affrontare in maniera più, adeguata le grandi sfide attuali: il debole quadro macroeconomico, l'incertezza degli operatori, l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali.

Scopo prioritario è quello di adempiere efficacemente e con competenza a tutti gli adempimenti imposti dalla normativa, sempre maggiori, complessi e stringenti; fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo, garantire una sana e prudente gestione; potenziare e migliorare la qualità del servizio offerto; perseguire in tempi più rapidi obiettivi di ordine superiore a quelli possibili in una opzione di sviluppo autonomo delle due realtà all'origine dell'iniziativa. La nuova Banca intende, come linea fondamentale, continuare il sostegno finanziario alla propria clientela. Il modello di business, sarà basato oltre che sull'intermediazione tradizionale della ricchezza finanziaria tra operatori in surplus e operatori in deficit, anche sullo sviluppo dei servizi bancari, finanziari e assicurativi.

La componente mutualistica continuerà a rappresentare il tratto distintivo della nuova Banca.

La Società avrà sede nel comune di Caltanissetta e sede distaccata nel comune di Sambuca di Sicilia.

Iter Vitis promuove la cultura del Vino

Giornata di studio sugli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Macerata, Martedì 13 novembre - Il dibattito della giornata si è focalizzato sul progetto degli Itinerari Culturali come strumenti di dialogo interculturale e di sviluppo territoriale sostenibile. In rappresentanza dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, con sede in Lussemburgo, è intervenuta Eleonora Berti, che ha ricordato come nel 1987 si è lanciato il progetto per creare un'identità comune europea. Oggi 32 Stati Membri del Consiglio d'Europa hanno aderito all'accordo parziale allargato e sono 33 gli Itinerari certificati.

In seguito sono stati presentati due progetti già realizzati, Iter Vitis, con sede in Sambuca, e La Rotta dei Fenici, e nuove progettualità, tra cui La Via della Seta europea, con l'intervento della Direttrice dell'Ufficio italiano del Consiglio d'Europa a Venezia Luisella Pavan Woolfe.

Le Strade del Vino si incontrano a FICO

Nella prestigiosa sede di " FICO-Eataly World", il più grande parco agroalimentare del mondo, a Bologna, giorno 26 novembre si è svolta la riunione del Coordinamento nazionale delle Strade del Vino, per discutere sulle strategie comuni da mettere in atto. Hanno partecipato per il nord-ovest Walter Massa della Strada del Vino dei Colli Tortonesi, per il nord-est Francesco Antoniolli della Strada del Vino del Trentino, per il centro Paolo Morbidoni delle Strade del Vino dell'Umbria e per le isole Gori Sparacino, presidente della Federazione Strade del Vino di Sicilia con sede a Sambuca. Hanno partecipato anche Matteo Calzolari, presidente della Strada del Vino dell'Appenino bolognese, che ha fatto gli onori di casa, e Bruna Caira della Strada del Vino Nobile di Montepulciano. L'obiettivo del Coordinamento nazionale è quello di rapportarsi ad una sola voce con le istituzioni e con gli altri interlocutori nazionali e lavorare a progetti comuni di ampio respiro e di lungo periodo per incrementare sempre di più il turismo enogastronomico.

Raccolta differenziata Importante conquista della Comunità sambucese

Destinati a Sambuca euro 159.388,77 per avere superato nell'anno 2017 il 65% di raccolta differenziata ai sensi della L.R. 8/2018.

Un risultato raggiunto solo da 31 Comuni in tutta la Sicilia, frutto della collaborazione fra Amministrazione comunale e Cittadini. La Voce invita la Cittadinanza ad impegnarsi ancora di più per aumentare la percentuale di raccolta differenziata che al momento si attesta intorno al 70% perché differenziare è ecologico e conviene.

Sambuca, Comune "virtuoso" anche nella raccolta differenziata.

Interessante esperienza europea per gli alunni dell'I.C. Fra Felice

Nel mese di novembre sei alunni di seconda classe della Scuola Secondaria di I° grado, che si sono impegnati con ottimi risultati durante lo scorso anno scolastico, sono stati coinvolti in un'interessante esperienza europea. Gli alunni Gaia Bucceri, Mariarita Cacioppo, Carla Casà , Laura Ciaccio, Davide Gagliano e Filippo Licata, accompagnati dalle insegnanti Sandra Di Franco e Gabriella Nicolosi, hanno trascorso una settimana a Seget Donji in Croazia, partecipando ad attività didattiche insieme ai loro coetanei della Croazia e di altre tre nazioni europee. Si tratta del progetto " Erasmus - STEAM Time - Solve UNESCO Crime ", che coinvolge due insegnanti e sei ragazzi di ciascuna delle cinque nazioni partecipanti (Croazia, Italia, Olanda, Polonia e Romania). L'obiettivo principale del progetto è sviluppare la cittadinanza europea attraverso una maggiore conoscenza di altre culture, creando e scambiando materiali basati sul tema del patrimonio culturale europeo dell'UNESCO; altro obiettivo è implementare pratiche innovative e scambiare esperienze relative alle scienze e alle arti in generale a livello europeo. Questi obiettivi saranno raggiunti, in un periodo di due anni, attarverso cinque scambi dei gruppi di alunni, uno in ciascuna delle scuole partner. L'incontro dei cinque gruppi di alunni nell'I.C. di Sambuca è previsto per il prossimo mese di marzo.

(segue da pag.1)

"Strada degli scrittori"

Emanuele Navarro della Miraglia tra i grandi

di Franco Nuccio

non costituisce solo il prolungamento ideale di un itinerario culturale che da Caltanissetta attraversa tutta la provincia di Agrigento fino a raggiungere la Valle del Belice. Si tratta infatti di un riconoscimento che rappresenta anche una formidabile occasione di sviluppo turistico del territorio legata a un'offerta variegata da offrire ai visitatori. In particolare per quanto riguarda Sambuca attraverso la conoscenza e la diffusione dell'opera di un esponente del Verismo siciliano come Emanuele Navarro della Miraglia, considerato a torto "minore" prima di essere rivalutato da Leonardo Sciascia che fece ripubblicare anche il romanzo più conosciuto dell'autore sambucese, "La nana" . Nato a Sambuca Zabut nel 1838, figlio di Vincenzo Navarro, un medico anche lui letterato e fondatore del periodico locale L'Arpetta, Emanuele fu testimone e protagonista di alcuni degli avvenimenti più importanti dell'Ottocento. Insieme con il padre e altri liberali sambucesi, accolse nel 1860 una colonna di garibaldini, guidati da Vincenzo Giordano Orsini. Collaboratore di alcuni importanti periodici dell'epoca come il napoletano L'indipendente, diretto da Alexandre Dumas padre, lo scrittore viaggiò a lungo in Italia e all'estero. Per un lungo periodo, dal 1864 al 1872, visse a Parigi dove frequentò i salotti letterari dell'epoca che descrisse con descrisse con ironia e arguzia in alcuni libri come "Ces messieurs e ces dames" e nella raccolta "Macchiette parigine". Nella capitale francese ebbe modo di conoscere numerosi intellettuali ed esponenti del mondo culturale d'oltralpe e uno spirito ribelle come George Sand con la quale ebbe forse anche una liaison. Il periodo centrale della sua attività pubblicistica e letteraria si svolse dopo il rientro in Italia, dal 1872 al 1885, dapprima a Milano, dove frequentò Verga e Capuana, e quindi a Firenze. Trasferitosi a Roma, dal 1883 al 1913 insegnò lingua e letteratura francese. Morì il 13 novembre 1919 a Sambuca, nel paese dove era nato. Il riconoscimento da parte della "Strada degli Scrittori" consentirà adesso di accendere i riflettori e di approfondire l'opera di Navarro della Miraglia, anche attraverso la Biblioteca di studi Navarriani realizzata meritoriamente dalla locale Banca di Credito Cooperativo che in questi anni ha dato vita a diverse iniziative per tenerne viva la memoria. Un convegno internazionale di studi sulla figura dello scrittore, con la partecipazione di docenti universitari e studiosi, verrà promosso a breve dall'amministrazione comunale; tra gli obiettivi anche la costituzione di una Fondazione o di un Centro studi intitolato all'autore sambucese. Ma la nuova tappa della "Strada degli scrittori" sulle tracce di Emanuele Navarro della Miraglia darà anche l'opportunità ai visitatori di conoscere meglio Sambuca di Sicilia, che nel 2016 ha vinto il titolo di Borgo più bello d'Italia: dai vicoli arabi del quartiere Saraceno, dove si staglia la monumentale Chiesa Madre recuperata cinquant'anni dopo il terremoto che devastò il Belice, al Palazzo Panitteri che ospita il Museo archeologico con i reperti della vicina zona archeologica di Monte Adranone, un insediamento punico-greco dal paesaggio mozzafiato; dal Teatro comunale, un piccolo gioiello architettonico costruito a metà dell'Ottocento, al Museo di Arte diocesana inaugurato di recente da Vittorio Sgarbi. Per non parlare del richiamo rappresentato dalle cantine del territorio, che ospita alcune tra le più importanti aziende vinicole della Sicilia, o da un dolce tipico come le Minne di vergine, la cui ricetta è stata custodita gelosamente per secoli dalle suore di un convento di clausura. Insomma dopo le bellezze paesaggistiche, i monumenti, l'archeologia e l'enogastronomia Sambuca punta adesso anche sulla cultura nel nome di Navarro della Miraglia.

La " Strada degli Scrittori " ricorda Tomasi

Il 20 novembre, presso il Teatro Pirandello di Agrigento, ha avuto luogo una manifestazione per rendere omaggio a Giuseppe Tomasi di Lampedusa a 60 anni dalla pubblicazione de " Il Gattopardo". La serata si è svolta tra musica e parole, con la partecipazione di musicisti e studenti delle scuole del territorio, dell'attore Sebastiano Monaco e di personalità come Gioacchino Lanza Tomasi, figlio adottivo dell'Autore, Silvano Nigro e Salvatore Ferlita, Direttore artistico del nostro Teatro. L'iniziativa è stata promossa dalla "Strada degli Scrittori", il cui presidente è il giornalista Felice Cavallaro, e di cui fa parte anche Sambuca con Emmanuele Navarro della Miraglia. Per il Parco Letterario del Gattopardo era presente il Direttore Gori Sparacino.

Commemorazione della Serva di Dio Suor Vincenza Maria Amorelli

di Marisa Cusenza

Nella solennità di Tutti i Santi, nella Chiesa del Carmine, si è svolta la presentazione dell'opuscolo " Suor Vincenza Maria Amorelli – La Serva di Dio della Sambuca ", scritto dai discendenti Giuseppe e Pietro Valguarnera. Dopo i saluti del Sindaco Leo Ciaccio, dell'Assessore Giuseppe Cacioppo e dell'Arciprete Don Lillo Di Salvo, sono intervenuti il maestro Pietro Valguarnera e la psicologa Anna Maria Platania, che hanno delineato la figura della Serva di Dio, nata a Sambuca Zabut nel 1737 e morta in fama di santità nel 1824.

Entrata appena dodicenne nel Collegio di Maria, a 22 anni fu colpita da una lunga malattia che la costrinse all'immobilità fino all'ultimo giorno della sua esistenza terrena. Numerosi i miracoli operati da Dio per intercessione di Suor Vincenza, sia durante la sua vita che dopo la sua morte, per cui da allora molteplici sono state le iniziative per la sua beatificazione.

Dopo la solenne celebrazione Eucaristica, presieduta da Don Lillo, e animata dai cori polifonici " San Marco" di Tremestieri Etneo e " Sacro Cuore " di Barriera- Catania, diretti dal maestro Pietro Valguarnera, si è svolto, come da tradizione istituita nel 1992 dall'allora Parroco Don Angelo Portella, il Concerto di musica sacra in onore della Serva di Dio, eseguito dagli stessi cori.

Sentita la partecipazione dei numerosi presenti, che hanno apprezzato sia gli interventi che i brani musicali eseguiti. Si auspica che la Chiesa possa al più presto riconoscere Suor Vincenza tra i testimoni esemplari della fede cristiana.

Quando andava di moda il soprannome

"Nciurie sambucesi" di Savatore Mausici

di Mimma Franco

Giorno ventinove, nella sede di palazzo Panitteri, l'UNITRE, conformemente alle attività programmate per il mese di Novembre e più specificamente a "Incontri d'Autore", dà a tutti i soci e a quanti interessati la possibilità di assistere alla presentazione del libro del professore Salvatore Maurici, dal titolo "Nciurie Sambucesi". Lo scrittore, nostro concittadino, anche se da un po' di tempo alterna la sua vita tra Palermo, Sambuca e Palazzo Adriano, propone un libretto prezioso per tutti i lettori in quanto ad accuratezza della ricerca sul dialetto e in speciale modo per i Sambucesi, perché il contenuto ci appartiene e tanti dei presenti sono citati ad "imperitura memoria". Apre il discorso il direttore dei corsi, Pippo Oddo che, dopo una breve presentazione dell'Autore e della sua opera, passa la parola al presidente dell'Associazione, Giovanni Tirone. Egli, dopo aver ricordato i rapporti amichevoli che lo hanno legato al Maurici sin dall'infanzia, nel suo discorso mette in evidenza l'importanza che hanno rivestito e rivestono ancora oggi per l'identificazione delle persone le "nciurie" nei piccoli centri, dove spesso esiste omonimia di cognomi; ricorda inoltre alcune "nciurie sambucesi" e sull'origine di queste l'assemblea viene coinvolta e azzarda alcune ipotesi. Gaspare Montalbano legge un lungo elenco di "nciurie sambucesi", prodotto dalla sua ferrea memoria e ci auguriamo che possano essere oggetto di studio di Salvatore. Pippo Puccio, dopo una breve premessa sul valore della "nciuria", come arricchimento della persona, recita con encomiabile arte la poesia di Salvatore Maurici, che spiega l'origine di una"'nciuria sambucese. Segue l'intervento di Licia Cardillo, secondo la quale la "nciuria" depauperebbe il nome proprio. Di parere contrario è l'intervento di Paolo Maggio (Mascaredda). Si cede infine la parola all'Autore. Egli, per dirla con le parole del dottore Rosario Amodeo, quale "attento ricercatore che merita attenzione e riguardo", parla del mondo contadino, della cultura popolare, dell'importanza del dialetto, dell'assenza di oscenità nel linguaggio popolare, dell'origine, della trasmissione, della crisi e della ripresa della "ngiuria "a Sambuca. L'assemblea dei presenti spontaneamente interviene, mostrando interesse per l'argomento e augurando che simili lezioni sui fatti tradizionali sambucesi possano essere riaffrontati.

Le piante di Manfred Walder

Euforbie

Con più di 2.000 specie, il genere Euphorbia presenta una grandissima varietà. Possono essere alberi e arbusti come anche piante erbacee e sono diffuse un po' in tutto il mondo, ma in particolare in zone subtropicali. Tante specie succulente sono armate di spine e assomigliano ai cacti. Altre sono molto apprezzate come piante d'appartamento, come la messicana Euphorbia pulcherrima, la Stella di Natale. Le euforbie hanno in comune il fatto di contenere un lattice acre e molto velenoso, che fuoriesce anche da piccole ferite e può provocare irritazioni della pelle severe e dolorose. Vorrei qui presentare un'euforbia caratteristica della macchia mediterranea, l'Euphorbia dendroides, anche conosciuta come euforbia arborea. È un arbusto dalla forma rotonda con un tronco rossastro molto ramificato, che raggiunge di solito un'altezza e una larghezza di 2 metri. Le foglie sono lanceolate e, all'inizio della stagione secca, prima di cadere, si colorano, offrendo uno spettacolo meraviglioso. Questo è particolarmente impressionante quando la si vede crescere in massa in zone rocciose. Questa specie preferisce terreni calcarei ed è abbastanza sensibile al freddo. Nella nostra zona si trovano dei begli esemplari sopra Adragna, sulle pareti rocciose lungo la strada per Contessa Entellina. Sotto Caltabellotta, scendendo verso Sciacca, l'euforbia arborea copre un'estesa zona di ripide rocce; una visione stupenda! Vorrei menzionare un'ulteriore specie, diffusa in tutti i paesi dell'Europa meridionale, come anche nei dintorni di Sambuca. La si trova in particolare in boschi luminosi e nella macchia, l' Euphorbia characias. È una pianta perenne di cui solo la base è legnosa e che cresce con parecchi getti non ramificati, raggiungendo un'altezza di 1,2 metri. La sua particolare infiorescenza è di colore verdastro, e presenta delle ghiandole trapezoidali di colore bruno-violaceo. Questa specie sempreverde e decorativa resiste bene al freddo e viene perciò usata spesso come pianta ornamentale anche in giardini dell'Europa centrale.

Banca Sicana
CREDITO COOPERATIVO
Sede e Direzione Generale: Caltanissetta Tel.0934 585111
Sede distaccata: Sambuca di Sicilia Tel.0925 941435
www.bancasicana.it info@bancasicana.it
AGENZIE
Agenzia Adranone di Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941171
Agenzia Ferdinandea di Sciacca - Tel. 0925 83700
Agenzia Inycon di Menfi - Tel. 0925 71324
Agenzia San Vito di Ravanusa - Tel. 0922 874381
Agenzia Gattopardo di S.Margherita di Belice - Tel. 0925 33717

Rizzuto e Gigliotta Impianti S.n.c.
di Rizzuto Antonio & C.
Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas
Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

CAFFÈ DEL BORGO
Wine Bar
Alex Gallina Legale Rappresentante
C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

ELETTROFORNITURE
CARDILLO
MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI
V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

La ricetta di Elvira

Frittelle di riso

Ingredienti:
500 g di riso
3 uova intere
3 cucchiai di zucchero
3 cucchiai di rum o altro liquore a piacere
buccia grattugiata di arancia
100 g circa di farina
zucchero a velo
cannella
olio per friggere

Cuocete il riso in poca acqua con una presa di sale. Si raccomanda di farlo scotto e molto asciutto, anzi asciuttissimo. Aggiungete al riso freddo i 3 tuorli d'uovo, il rum, lo zucchero semolato, la scorza grattugiata dell'arancia e la farina per dare consistenza all'impasto, e, infine, i bianchi d'uovo montati a neve. Lasciate riposare per circa un'ora. Indi, prendete l'impasto a cucchiaiate e friggete in abbondante olio caldo. Riponete su carta da cucina a perdere l'unto e servite calde, cosparse di zuc- chero a velo e cannella. Dolci semplici e sempre graditi da piccoli e grandi. Questa ricetta, così come altre, dove gli ingredienti vengono indicati in cucchiaiate e non in grammi, sono le ricette più antiche che ho trovato in un vecchio quaderno di cucina consegnatomi da un mio parente.

Traguardo storico

Stabilizzati 72 precari al Comune

di Giovanni Riggio

Qualcuno nel corso degli anni ha preferito percorrere altre strade professionali, altri purtroppo ci hanno lasciato, ma la determinazione di andare avanti non è venuta mai meno, nonostante la consapevolezza che ogni anno potesse essere l'ultimo, se il bilancio Regionale, approvato o rinviato all'esercizio provvisorio, quasi sempre al 31 dicembre, non avesse previsto norme e coperture finanziarie che consentissero la proroga del contratto per un anno. Malgrado la snervante precarietà, tra una manifestazione ed un'altra, in questi anni, siamo diventati l'asse portante del Comune, abbiamo appreso dagli impiegati storici, abbiamo iniziato a lavorare al loro fianco, fino a sostituirli, in alcuni casi, in tutte le loro funzioni, dimostrando anche in questo una straordinaria volontà e professionalità.

Non appena le Leggi sia Nazionali che Regionali hanno previsto un piano straordinario di assunzioni per il superamento del precariato storico nella Pubblica Amministrazione, il Sindaco Leo Ciaccio, si è attivato convocando i Sindacati ed il suo staff tecnico e conoscendo perfettamente la legislazione in materia ha fatto quanto rientrava possibile affinchè si definisse questo percorso, a nostro avviso era un atto dovuto ed è stato fatto, rientrando nella logica di una buona politica. Il Sindaco ha ottemperato pur non avendo l'obbligo, sia per dare un segnale tangibile di riconoscimento a questi lavoratori, sia per rendere fruibili nella comunità sambucese settantadue stipendi pagati al 90% dalla Regione, dando con ciò un assetto concreto alla pianta organica del Comune. Dal primo di gennaio 2019 quindi diventeremo a tutti gli effetti dipendenti del Comune di Sambuca, esattamente dopo trent'anni, un traguardo storico per l'amministrazione e per noi, che ci permetterà di affrontare e pianificare con più serenità il lavoro e la nostra vita. Voglio ringraziare tutti i colleghi che ci hanno creduto assieme a me e mi hanno sostenuto nelle iniziative intraprese che hanno fatto si che nel tempo venissero emanate delle Leggi che permettessero questa trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

(segue da pag.1)

Cantina Cellaro

Riconfermato il Consiglio di Amministrazione

di Pippo Merlo

Riconfermati anche nelle rispettive cariche di vice presidente, Melchiorre Cacioppo (290 voti) e di segretario Liliana Cacioppo (260 voti). Consiglieri Michele Buscemi (213 voti) e Salvatore Marino (275 voti)) che subentra all'agronomo Dima Di Prima che non si è ricandidato. Tranne questa new entry, le elezioni si sono svolte all'insegna della continuità. Come dire, nella convinzione dei soci che hanno espresso la loro volontà e la loro scelta, squadra vincente non si cambia, considerati i risultati per lo più positivi che finora sono stati raggiunti, nonostante le difficoltà di vario genere che affliggono il settore enologico e non solo. Difficoltà naturali e innaturali come una burocrazia sempre più ottusa e inefficiente che la classe politica e dirigente ad alto tasso di criminalità, tranne le dovute eccezioni, finora si è decisa a licenziare o quantomeno a sfoltire, anche in questo caso, tranne qualche sporadica eccezione. Scelte e risultati di continuità anche per il collegio sindacale. Riconfermato nella carica di presidente Felice Ferraro (271 voti) e di sindaci effettivi Gaspare Mulé (214 voti) e Pino Raia (185 voti). Sindaci supplenti Maria Grazia Alberti (63 voti) e Francesca Perricone (61 voti). La Cantina, allo stato attuale, conta 551 soci e una superficie vitata di 1270 ettari che si estendono anche al territorio dei Comuni vicini. Nell'anno che volge ormai al termine sono state vendute tre milioni e seicentomila bottiglie. Tra i vini più richiesti che hanno conquistato i mercati di oltre 80 Paesi europei ed extraeuropei il Nero d'Avola, il Grillo ed il Nerello Mascalese. "Faremo di tutto - ha dichiarato Guasto - per migliorare la qualità dei nostri prodotti, specialmente di quei vitigni che, per le condizioni climatiche e pedologiche che presenta il nostro territorio, hanno peculiarità molto apprezzate dai consumatori sempre più alla ricerca di tipicità esclusive ed inimitabili. Siamo infatti pienamente convinti che tali prodotti non hanno difficoltà nella conquista di nuovi mercati e non temono la concorrenza anche se sempre più agguerrita. La vera difficoltà consiste semmai nel riuscire nell'intento: cosa che richiede oltre ad un pizzico di fortuna, molti sacrifici e molta competenza da parte di chi si trova ad operare in questo settore qualunque sia il ruolo che svolge, viticultore, operaio, dirigente, manager, componente del cda e via discorrendo".

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI
Gandolfo
SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO
Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

G & G
Giglio Andrea s.a.s.
Lavori in: Ferro - Alluminio
Zanzariere Attrezzi Agricoli
Forni e Barbecue
geg.sambuca@tiscali.it - Tel. 0925 943841 - 334 9650673
C.da Casabianca - SAMBUCA DI SICILIA - AG

Supermercato STOP & SHOP
SERVIZIO A DOMICILIO
Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
di Marco Felice Cicio & C
Via Francesco Crispi
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'Oasi della Frutta
di Salvatore Ciaccio
Cell. 333 9908831

Nel 60° anniversario della pubblicazione de "Il Gattopardo".

Gran Galà culturale a Menfi
A Licia Cardillo, la medaglia di Federico II

Di Elvira Romeo

Il 22 dicembre, "Gran Galà della Cultura" presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale di Menfi, sede della Istituzione Culturale "FEDERICO II" gremita all'inverosimile. L'evento è stato ideato da Gioacchino Mistretta, riconfermato presidente dal nuovo Consiglio di Ammnistrazione composto da Margherita Ocello (vicepresidente), Accursio Alesi, Gaspare Bonfiglio, Giovanna Buscemi, Rosa De Gregorio, Fabio Migliore, Ignazio Perrone e Annarella Scirica, - e che, in occasione del sessantesimo anniversario della pubblicazione de "Il Gattopardo", ha riproposto i fasti gattopardiani, in un elegante mix di musica, danza e letteratura. La serata, condotta dal giornalista Toni Fisco, è iniziata con i saluti del sindaco Marilena Mauceri e dell'assessore alla cultura Nadia Curreri, con una splendida esibizione al pianoforte di Gabriele Catalanotto, accompagnato dal tenore Gianmarco Randazzo e dal soprano Elisa Barale. La seconda parte del programma, riservata alla letteratura, si è aperta nel ricordo di Luigi Pirandello, e con la consegna al dirigente scolastico, prof.ssa Giovanna Pisano e alla prof.ssa Piera Gioia di due primi premi, conquistati - in occasione del 55° Convegno Internazionale di Studi Pirandelliani, sul tema "Pirandello: vita e arte nelle lettere" - dagli alunni del Liceo Scientifico di Menfi per il Saggio breve e per il cortometraggio. Dopo la lettura di alcuni brani del Gattopardo da parte di Nino Sanzone, Tony Fisco ha dato la parola a Licia Cardillo che ha ripercorso la complessa vicenda del Gattopardo: la stroncatura di Elio Vittorini, consulente editoriale dell'Einaudi e della Mondadori, la pubblicazione postuma da parte della Feltrinelli, la trasposizione cinematografica e la fortuna postuma che pone il romanzo ai primi posti nel mondo per diffusione, tanto da essere considerato un long seller. Ha poi evidenziato come sul "Gattopardo" abbiano pesato la "recensione" di Vittorini - così fu definita dallo stesso Tomasi - frutto di un'ideologia di sinistra e la fatidica frase di Tancredi "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi" che ha marchiato il romanzo di "fatalismo meridionale". A questo si aggiunga l'imprecisa definizione di "romanzo storico", sebbene Tomasi, in una lettera all'amico Guido Lajolo si sia espresso in questi termini: «Non vorrei che tu credessi che è un romanzo storico! Non si vedono né Garibaldi né altri: l'ambiente solo è del 1860», facendo intuire che la chiave di lettura dovesse essere cercata altrove. La critica attuale pare voglia rivedere certi giudizi, consolidati a tal punto da essere entrati nell'immaginario collettivo e nel linguaggio comune (gattopardismo, gattopardesco) e, seguendo una nuova direttrice, colloca il Gattopardo accanto ad altri libri, espressione della "contro-storia civile e letteraria siciliana", come la novella "Libertà" di Verga, "Rubè" di Borgese, e i romanzi di Sciascia. Un capovolgimento di prospettiva che ribalta le precedenti posizioni e recupera aspetti del romanzo del tutto ignorati, come quello allegorico e mitico. Licia Cardillo ha poi concluso accennando alla dimensione magica del romanzo su cui pare abbiano influito i fratelli Piccolo ai quali lo scrittore era molto legato. Subito dopo, il presidente dell'Istituzione Gioacchino Mistretta e il sindaco Marilena Mauceri hanno consegnato alla scrittrice la medaglia dell'Istituzione Culturale "Federico II", opera dello scultore Pino Cerami, massima onorificenza dell'Istituzione, con la seguente motivazione: "A Licia Cardillo Di Prima, poetessa e narratrice, raffinata interprete di una gloriosa tradizione letteraria in un territorio che vide sbocciare il verismo e che fu fonte d'ispirazione di Giuseppe Tomasi di Lampedusa". Subito dopo, a Palazzo Pignatelli, Antonino Barbera e Rita La Sala della "Compagnia Nazionale di Danza Storica", nei panni di Angelica e Tancredi, si sono esibiti nel "Gran Ballo" messo in scena sulle note verdiane da Luchino Visconti. A conclusione, la sontuosa cena gattopardiana. Protagonisti, il famoso "timballo" e il "trionfo di gola".

(seconda parte)

La popolazione dei casali e i signori normanni dell'iqlim di Sciacca

DI ANGELA SCANDALIATO

Attraverso le preziose pergamene del monastero greco di S. Giorgio di Troccoli, abbiamo un panorama sulla popolazione musulmana del distretto di Sciacca, di cui facevano parte anche i feudi del territorio di Sambuca e informazioni sulle famiglie dei signori normanni che lo amministravano. Nella jarîdat del novembre 1141 sono elencati alcuni villani musulmani di Trocculi come, sayh 'Abd al-Karīm, sayh Ga'far, tra quelli di rahal al Basal, (Casale delle cipolle, corrispondente all'attuale contrada Galbasa nei pressi di Villafranca Sicula):sayh 'Umar, sayh 'Abd al-Mun'im, che dovevano essere gli anziani della comunità; di molti è indicato il grado di parentela, «padre di, figlio di, suocero di», o con un termine che in latino corrisponde a cognatus anche del feudo e casale confinante dirahal al Basal, che lasciano presupporre una popolazione musulmana di circa cinquecento persone distribuite nelle campagne attorno a Caltabellotta.Vi compaiono uomini la cui nisba indica chiaramente la provenienza dal Nord Africa come al Tarabulusi("il Tripolino"), al-Ifrīqī ("il Tunisino"),Safaqusi ("lo Sfaxiota"), al-Qābisī ("quello di Gabes"), al-Misurati ("quello di Misurata, in Libia), ma anche al-Balluti ("quello di Caltabellotta"). In particolare uno, tra i villani del casale di Rahal-al Basal, 'Abd al-Rahman al-mu-addin, sembra far riferimento al ruolo del muezzin, se la lettura è esatta, e quindi suggerisce la presenza nel casale di un luogo di preghiera. Abbiamo dunque un termine di paragone per pensare alla composizione della popolazione islamica degli altri casali attorno a Sciacca e a Sambuca, Misilbesi, Misilsimeon, Misilifurni, Chiramina, Misilindini, Cellaro, Grattavoli, Adragna (con popolazione mista di greci e musulmani). Dipendente dal distretto di Sciacca, ma nei pressi di Sambuca, era anche il casale Tourros o Terrusio con la platea di 30 villani, concesso da re Ruggero nel 1151 ad Adelicia, badessa del monastero di S. Maria Maddalena di Corleone, e nel 1184 incorporato, insieme al casale Fantasina, da Guglielmo II nell'arcivescovado di Monreale. I villani legati in modo ereditario alla terra erano servi della gleba,rigal al-jara'd ("uomini dei registri"), in latino adscripticii. Ai villani i signori non richiedono operae ma un canone in denaro o in natura oltre al pagamento della jizya. I muls rappresentavano invece la categoria dei villani liberi tenuti al pagamento della jizya, infine un'ultima categoria, i muls che, rinunziando alla libertà, si mettevano sotto la protezione di un signore laico o ecclesiastico. Nel verso di una delle pergamene di Troccoli, con la descrizione dei confini, si trova un mandato del dīwān reale, autenticato dal cancelliere Maione di Bari e altri ufficiali, del maggio 1152, sei anni dopo la concessione dei feudi di Sambuca al Ruffo, inviato allo 'āmil (governatore) di Sciacca per la composizione della lite tra i monaci e il sahib Herberto di Calamonaci (Qalamūnaš).Vi sono registrate le variazioni ai vecchi confini. Si parla della commissione giudicante costituita da Baroni, i cui nomi sono di origine occidentale, burgisi e anziani musulmani membri di una commissione istituita in seguito a mandato regio per la revisione dei confini. Il nome dell''āmil di Sciacca, probabilmente, come sostengono alcuni studiosi, sarebbe il Gualtiero che appone la sua firma nel documento insieme all'eunuco Peter-Barrūn, uno degli ufficiali reali responsabili della determinazione dei confini. Vi sono riportati i nomi dei baroni feudatari vassalli del re o di altri signori facenti parte della commissione: William Foresterius (?), Geoffrey Martorana, famiglia forse proveniente dalla Calabria, Bartolomeo e Matteo figli di Haimun, probabilmente di origini francesi o lombarde, un Tristano di probabile origine bretone, un Guglielmo sahib di al Gurf, che potrebbe essere proprio signore del feudo della Gurfa tra Sambuca e Santa Margherita e ancora un Roberto Manfrè giudice, Guglielmo castellano del castello di Sciacca, Roberto Alduino e il genero Arnaldo di origine lombarda, i figli di Giovanni Atria. Seguono i nomi di tre borghesi: Nicola figlio di Lando, e Alberto genero di Giovanni Atria, Abd al-Rahmān ibn Fityān, e tra i musulmani: Sāhir ibn Umar; i figli di al-Rūmiyya; and Abū l-Futuh ibn Ammār e altri. Come sottolinea Maurici, che condivide le conclusioni più volte espresse da Johns, feudatari, normanni e italiani, ecclesiastici, burgenses latini, specie i Lombardi, come genericamente venivano chiamati gli immigrati dal Nord Italia, costituivano gruppi separati, per cultura, religione, razza. Da una parte una parvenza di tolleranza e interculturalità, un'atmosfera apparentemente orientaleggiante, alla corte di re Ruggero, dall'altra la realtà di una massa di musulmani ridotti alla condizione di rjal al-jara'id" (uomini dei registri), in una condizione di vero e proprio apartheid rispetto alla comunità cristiana.

Teatro L'idea: andati in scena i primi sei spettacoli della stagione

In palio un premio per la migliore recensione

DI DANIELA BONAVIA

Partita il 27 ottobre, la stagione teatrale de l'Idea ha già aperto il sipario su 6 spettacoli, confermando un calendario di appuntamenti ricco e denso come non mai. Tre spettacoli di prosa e tre di musica quelli già andati in scena. Dopo l'apertura a suon di Fado, con la magnifica interprete Elisa Ridolfi, il 16 novembre è stata la volta de "L'alba del terzo Millennio", spettacolo in prosa comico e al contempo amaro.

Il mese di dicembre, il più ricco di appuntamenti in cartellone, è stato inaugurato dalle pizziche e tarante suonate dal Gruppo transumanze popolari di Giovanni Tribuzio e danzate dalla compagnia SciaraBallo.

L'appuntamento successivo è stato sempre dedicato alla musica ma di gusto totalmente diverso. I ritmi caldi delle musiche popolari hanno, infatti, lasciato il posto, il 7 dicembre, alla "Suite Siciliana" e alla voce raffinata di Miriam Palma che ha cantato la nostra Isola da molteplici prospettive. Attesissimo l'appuntamento del 15 dicembre con "Natale in casa Cupiello", la celebre commedia di De Filippo portata in scena dalla storica compagnia teatrale di Chiaramonte Gulfi, diretta da Sebastiano D'Angelo, tornata a Sambuca, a grande richiesta del pubblico, dopo molti anni di assenza. Il 21 dicembre ultimo appuntamento del 2018 con "Genitori in affitto", la frizzante e divertente commedia, portata in scena dai Pezzi di Nerd, anch'essi tornati all'Idea per il secondo anno successivo dopo il grande successo di critica e pubblico tributato alla loro comicità lo scorso anno. Tra le novità della nuova stagione l'aperitivo offerto agli spettatori presso l'adiacente Caffè del Teatro ed un concorso destinato agli abbonati promosso dal Cda in collaborazione con la nostra redazione. L'iniziativa è stata annunciata lo scorso 15 dicembre dalla Presidente del Teatro Costanza Amodeo. Nel corso di tutta la stagione gli abbonati potranno inviare al nostro indirizzo mail (lavocedisambuca@gmail.com) o a quello del teatro (teatrolideasambuca@gmail.com) una recensione relativa ad uno degli spettacoli andati in scena. Le recensioni saranno valutate da una commissione composta da componenti del Cda del Teatro e della redazione de La Voce e la migliore sarà pubblicata sul giornale e vincerà un soggiorno in uno dei Borghi più belli d'Italia. Il premio sarà assegnato all'inizio della prossima stagione teatrale.

Vini CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

Frutta & Verdura di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola di Giglio Santa & C.
BAR - RISTORANTE
PIZZERIA - BANCHETTI
C.da Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099
Café Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058
SAMBUCA DI SICILIA

(segue da pag.1)

Come rendere migliore il nostro Borgo

di Sara Campisi Carducci Artenisio

abbandonati all'entrata del paese, e dei molti palazzi antichi disabitati e malconci, che contribuiscono a dare una brutta impressione al turista che arriva per la prima volta. In occasione delle Dionisiache mi sono recata sul Monte Adranone insieme ai congressisti e alla guida turistica (la bravissima Antonella Munoz Di Giovanna). Lo spettacolo che si è presentato ai nostri occhi è stato da un lato splendido per la bellezza e l'interesse del sito archeologico, dall'altro deludente perché abbiamo constatato l'incuria e l'abbandono in cui versa il luogo. Tutto ciò ha suscitato in me rabbia e voglia di scrivere ancora una volta un articolo, nella speranza di sensibilizzare un po' tutti . Dopo aver superato lo spiazzo dove è ubicato un edificio con la stanza del custode, ci siamo avviati verso la tomba della Regina in compagnia della guida che, lungo il cammino, ci ha raccontato magistralmente la storia del luogo e mostrato i ritrovamenti archeologici; frattanto, proseguendo lungo il percorso, i passanti continuavano a calpestare erba di vario genere, piante di carciofi selvatici piene di spine ed insetti: sembrava che tutti gli arbusti fossero stati frettolosamente tagliati qualche giorno prima, senza poi essere rimossi.La maggior parte dei ruderi antichi da ammirare era ricoperta da alte piante di finocchiastro che non permettevano di godere a pieno delle bellezze della zona archeologica; pertanto alcuni congressisti (e simpatizzanti della manifestazione che si erano associati al gruppo) preoccupati di dovere continuare il giro turistico in queste condizioni di disagio, hanno deciso di tornare indietro e si sono fermati nei pressi della casa del guardiano che gentilmente ha messo a disposizione quelle poche sedie di legno che aveva. Evidentemente in quel posto non c'è nulla di meglio da offrire al viandante stanco! Monte Adranone dovrebbe essere il fiore all'occhiello di Sambuca,perché è uno splendido luogo che ,adeguatamente curato e attrezzato, potrebbe richiamare un grandissimo numero di turisti; questo magico posto potrebbe essere sfruttato anche per convegni o altri eventi importanti; inoltre, fuori dalla zona delimitata, si potrebbe creare uno spazio da attrezzare per la vendita di souvenir e prodotti locali da offrire ai turisti. Sul Monte che si erge maestoso, dove il visitatore ha davanti ai suoi occhi un panorama stupendo, è venuta alla luce una città fortezza greco-punica con il suo quartiere artigianale e tutta l'Acropoli, la Necropoli e quant'altro. Il paziente e incessante lavoro degli studiosi ha dato all'umanità reperti di eccezionale bellezza, moltissimi dei quali sono custoditi e possono essere ammirati nel museo archeologico di palazzo Panitteri. Oltre al Monte Adranone, allo stato attuale restano poco utilizzabili per tutti (turisti e sambucesi) anche altri luoghi, per esempio, il lago Arancio che un tempo ha goduto di grande splendore; infatti intorno agli anni ottanta, era diventato la mecca dello sci nautico, luogo dove si praticavano anche la canoa, il windsurf, la pesca e altre attività sportive. Ma poi inspiegabilmente è caduto nel dimenticatoio e fino ad oggi nulla è cambiato, nonostante le promesse fatte e qualche lodevole iniziativa per ricordare a tutti che esiste.Non dimentichiamo anche che il territorio di Sambuca è ricco di boschi, anche nei pressi del lago, dove si estende il parco della Risinata con le sue acque cristalline e dove cè tanta pace, un tempo era più frequentato e curato; salendo più in alto, è stato scoperto un palmento antico di grande rilevanza storica che certamente,insieme alla zona circostante, sarà oggetto di ulteriori studi. Non mi soffermo poi a parlare dettagliatamente dei moltissimi palazzi d'epoca presenti in paese, abbandonati e cadenti, che dovrebbero essere recuperati, riportati all'antico splendore e utilizzati per vari scopi culturali o per altro. Che dire della bellezza della torre di Pandolfina che si erge maestosa sulle vie che vanno verso le terre occidentali di Zabut e che fa parte dell'ex feudo omonimo? È un luogo ricco di storia che dovrebbe essere ricordato e visitato dai turisti. Potrei citare ancora tanti altri posti di Sambuca degni di essere valorizzati, ma non potendo dilungarmi, vorrei infine spendere due parole sulla fiera del 21 Settembre che dovrebbe essere riqualificata. Ormai non rappresenta più nulla, perché non è oggi una fiera di animali né di esposizione di cose belle per i sambucesi e i forestieri, è solo un doppione del mercatino del Mercoledì! Si potrebbe provare a cambiarla, trasformandola in un evento di alto livello, cercando di dare ampio spazio ai manufatti dell'artigianato locale (ceramica, legno, ferro, ricami, oggetti di antiquariato della tradizione locale etc..),nonché all'esposizione dei prodotti alimentari della tradizione sambucese, artigianalmente preparati(possibilmente anche dai vecchi dotati ancora della memoria delle cose antiche o quanto meno sotto la loro preziosa guida). A Sambuca e nel circondario esistono ancora bravissimi artigiani e cuochi! Inoltre nei giorni della fiera si potrebbero promuovere aste, sagre e quant'altro, allo scopo di richiamare un numeroso pubblico. Insomma Sambuca non è costituita solo dai vicoli saraceni che certamente hanno un loro fascino e dalla Matrice che senza dubbio appare a tutti imponente con la sua meravigliosa scalinata ubicata nella stupenda piazza, dalla quale si può ammirare un ampio e suggestivo panorama della campagna circostante. Invece di organizzare molte manifestazioni nello scomodissimo anfiteatro di via Fantasma, potrebbero essere presi in considerazione altri luoghi, possibilmente dotati di comode sedie, altrettanto prestigiosi da utilizzare almeno per lo svolgimento di una parte degli eventi. C'è ancora molto da fare per richiamare un maggiore numero di turisti ! Passato il momento di gloria, dopo la proclamazione di Sambuca Borgo dei Borghi 2016, bisogna correre più velocemente possibile per non perdere il treno delle occasioni turistiche. Inoltre qualsiasi manifestazione di qualità sponsorizzata dall'amministrazione o dai privati, dovrebbe essere accolta con maggiore entusiasmo dai sambucesi che per la verità potrebbero mettere un maggiore impegno ad intervenire in tali occasioni. In questi ultimi anni, senza ombra di dubbio, è stato fatto molto, ma ancora la strada è lunga da percorrere per arrivare a traguardi più prestigiosi. Non dimentichiamo che una maggiore attrattiva turistica significherebbe anche maggiore lavoro per i nostri giovani.

(segue da pag.1)

Un'Idea per il Teatro
A sostegno della cultura

di Costanza Amodeo

Due anniversari che l'amministrazione comunale e la direzione e proprietà de "La Voce" hanno deciso di festeggiare assieme, pubblicando e distribuendo ai tanti sambucesi abbonati, sparsi per il mondo, un volume sulla storia del teatro comunale, ricostruita attingendo agli archivi personali delle famiglie e alla documentazione pubblica. Del resto, giornale e teatro sono parte della storia culturale di Sambuca nel tempo e a cavallo di due secoli che hanno contribuito, diversamente e in successione, alla creazione di qualcosa di stabile nel panorama culturale locale e che ancora dura. Carta, inchiostro, tufo e cemento, nell'epoca del digitale senza peso e memoria. Scattiamo foto, scriviamo emails e poi le dimentichiamo e cancelliamo. Quello che è stato creato dalle generazioni precedenti va tutelato, senza dare nulla per scontato, e valorizzato perché è parte della nostra identità. E difficilmente, in un'epoca cosi' instabile e poco propensa a sognare, riusciremmo a fare di meglio. E allora abbiamo pensato di chiedere ai lettori de "La Voce" di essere anche spettatori del teatro, pur da lontano, dando un segnale di presenza, di appartenenza, di sostegno amichevole all'istituzione teatrale, mediante un piccolo contributo anche simbolico, su base volontaria, da versare sul conto del teatro. I nomi di questi amici e mecenati li pubblicheremo sul programma della prossima stagione.

La faccenda non è tanto economica, quanto sociologica e generazionale.Il teatro comunale L'Idea è tutto sommato in buona salute, grazie ai fondi regionali che riesce a prendere perché ha i requisiti; al contributo del comune; agli sponsor privati; agli abbonati sambucesi e del territorio; ai biglietti venduti. Ma difficilmente il teatro è pieno, i giovani non si accostano se non marginalmente, alcuni abbonati storici rinunciano ed i nuovi arrivi, quest'anno numerosi, non riescono ancora a compensare del tutto. Lo sbigliettamento non è e non può essere quello di una grande città perché gli spettatori sono distribuiti fra i tanti paesi del territorio. E ci vuole tempo, ci vogliono tempo e lavoro.

Con passione e ottimismo, vorremmo provare a tutelare oggi il teatro di domani, chiamando a raccolta tutti gli amici della cultura, lettori di questo giornale. Nella speranza, che coltiviamo come progetto, che arrivino tempi migliori, meno indolenti e più euforici; che la distanza di fiducia e di curiosità tra parti del Paese si accorci. Perché in effetti, senza l'apporto della cultura, la forbice sociale si divarica e per battere l'isolamento occorre combattere la povertà educativa. C'è tanto lavoro da fare, ma la direzione è giusta. Per gli Amici del Teatro L'Idea l'Iban presso la filiale BCC a Sambuca di Sicilia è: IT52I0879683100000000308633.

(segue da pag.1)

La Voce taglia il traguardo dei 60 anni di vita

Il foglio: specchio e memoria storica della città

di Licia Cardillo

che alcuni circoli ne restituirono al mittente l'omaggio.

Le battaglie condotte dal foglio sono state tante e tutte di un certo spessore. Sin dall'inizio Alfonso focalizzò diverse problematiche riguardanti l'agricoltura, la pastorizia, la conversione agricola, l'irrigazione delle campagne, l'emigrazione, i privilegi dei baroni sul nostro territorio, come l'Associazione Diana Sicula che aveva il diritto - negato ai residenti - di caccia sulle rive del Lago Arancio. Pur essendo un prete, non si fece scrupolo di collaborare con le amministrazioni di sinistra, tanto da farsi richiamare dalla Curia per i suoi atteggiamenti spregiudicati. E che dire delle battaglie condotte per il rilancio di Sambuca? I suoi progetti hanno anticipato i tempi, sono stati profetici.

La funzione del giornale, con il tempo, è sicuramente cambiata, essendo mutato il contesto nel quale opera. Oggi ci ritroviamo davanti a problematiche diverse che riguardano l'ambiente, la valorizzazione del territorio, l'accoglienza, l'integrazione, l'assenza di valori, il declino dei centri urbani, dovuto all'emigrazione giovanile, alla scarsa natalità e all'invecchiamento della popolazione residente.

La funzione del giornale è quella d'informare, focalizzare i problemi, denunciare inadempienze e omissioni, sollecitare le istituzioni, dare voce a chi non ha voce, senza lasciarsi influenzare da logiche di partito o di confessioni varie.

A chi ci chiede qual è la linea del giornale, rispondiamo, senza paura di essere smentiti, che esso assolve una funzione di stimolo culturale, politico ed economico, serve la verità e l'imparzialità e rivendica la libertà del dire e del contraddire, seguendo l'auspicio che Sciascia rivendicava per se stesso: "Ha contraddetto e si è contraddetto, come a dire che sono stato vivo in mezzo a tante "anime morte", a tanti che non contraddicevano e si contraddicevano".

La Voce per chi sa attingervi - soprattutto da quando è stata digitalizzata e messa in rete dal dott. Vincenzo Puccio - è diventata una miniera di notizie, una scatola magica che può riservare sorprese. Attraverso le immagini e le parole si può percorrere a ritroso la storia del costume, della cultura, delle battaglie ideologiche che hanno contrassegnato le varie stagioni, ma anche si può toccare con mano il disimpegno, l'apatia, le defaillances che hanno caratterizzato, in certi momenti, la nostra comunità.

In un'epoca dominata dalla bulimia delle immagini e dalla cosiddetta coscienza liquida, il nostro foglio, con tutti i suoi limiti, le manchevolezze, le contraddizioni, i ritardi, continua a essere un punto fermo per la nostra comunità, una realtà viva e, se è arrivata a sessant'anni di vita, una ragione c'è: i Sambucesi la amano e vi si riconoscono!

AUTOTRASPORTI
ADRANONE
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PILLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone scrl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

LABORATORIO
DI PASTICCERIA
ENRICO
PENDOLA
Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

I collaboratori de La Voce

Ecco il primo elenco dei collaboratori de La Voce di Sambuca

Nelle pagine de La Voce, accanto alla storia di un intellettuale impegnato, Alfonso Di Giovanna, che l'ha fondata per amore di Sambuca, c'è quella di tanti che si sono lasciati contagiare dal suo progetto e hanno lavorato per realizzarlo, mettendo in gioco energie, tempo e passione. Vogliamo ricordarli, in questo primo elenco, al quale ne seguiranno altri: Franco La Barbera, Carlo Ciaccio, Vito Gandolfo, Andrea Ditta, Nicola Lombardo, Pippo Merlo, Giovanni Ricca, Rori Amodeo, Agostino Maggio, Don Mario Risolvente, Gori Sparacino, Marisa Cusenza, Angelo Pendola, Salvatore Maurici, Enzo Sciamé, Antonella Maggio, Michele Vaccaro, Mimmo Triveri, Giuseppe Cacioppo, Mimma Franco, Michele Campisi, Ada Amodeo, Vanda Amodeo, Silvana Montalbano, Sara Campisi Artenisio, Elvira Romeo, Francesco Maggio, Angela Scandaliato, Franco Nuccio, Manfred Walder, Erina Mulè, Mariella Mulé, Pippo Cicio, Gabriella Nicolosi, Laura Giglio, Irene Gagliano,Rosa Trapani, Paolo Mannina. Un grazie speciale a Gaspare Taormina per le foto che ci invia ogni mese, ad Agostino Maggio che, dagli Stati Uniti con Felice Vetrano sostenne finanziariamente La Voce di Sambuca e al dott. Rori Amodeo che ha continuato a sostenerla. Il nostro pensiero va soprattutto a quanti ci hanno lasciato, ma che sono rimasti nelle pagine de La Voce e nel nostro cuore: Leone Amodeo, Andrea Ditta, Vito Gandolfo, Felice Giacone, Don Mario Risolvente, e Vito Maggio, la cui mostra, allestita nella ricorrenza del 50° anniversario della fondazione, nel suo ricordo, viene riproposta presso la sede della Pro Loco. ***L.C.***

PROGETTO EVENTO

"Alcol e Giovani"

di Mariella Mulè

Il 14 Dicembre 2018 presso il teatro l'Idea si è concluso il progetto/evento "Alcol e Giovani" promosso dalla Ass. Reg. alla Salute, Ex legge regionale 22/87- Promozione pratiche buona salute - Recupero e sensibilizzazione contro l'abuso di alcol. L'iniziativa è stata sostenuta dall'Assessore alla Salute, dott. Ruggero Razza e dall'On. Giusy Savarino, dall'AVIS di Sambuca, nella persona del presidente Orlando Vaccaro, dai Servizi Sociali e dall'Amministrazione Comunale. Incontrarsi sulla problematica "Alcol e Giovani" e farlo attraverso l'Associazione di volontariato AVIS è stato per i cittadini un privilegio, perché i donatori AVIS sperimentano, attraverso la donazione del sangue il significato profondo della Salute e della Solidarietà. Il progetto, nato dai bisogni reali del contesto sociale sambucese, ha avuto come finalità la corretta informazione / formazione dei giovani, delle famiglie, dei docenti e dei cittadini tutti, la prevenzione e il rispetto della legalità. L'intervento ha puntato alla formazione dei minori, in particolare degli alunni della Scuola Secondaria di I grado "Fra Felice da Sambuca" unica realtà scolastica del territorio, con la consapevolezza che l'istruzione è occasione per trasmettere conoscenze utili per orientarsi in modo responsabile nelle situazioni di forte disagio sociale. Nel mese di ottobre, i ragazzi hanno raccolto informazioni rilevanti sugli effetti dell'alcol ed effettuato un'analisi lessicale sui seguenti termini: alcol ed educazione stradale, dipendenze e hanno interpretato e drammatizzato brani scelti. È stato, quindi, realizzato un opuscolo rivolto a ragazzi, genitori, docenti e al territorio accompagnato da locandine e manifesti. La formazione è stata portata avanti in collaborazione con medici, Avis, Sert - tra cui la dott.ssa Margherita Maggio, il Pediatra Antonino Ciancimino e la dott.ssa Beatrice Virgilio - il Comune, la Polizia e i Carabinieri. Il 14 dicembre 2018, si è svolto l'evento finale: Salute e Territorio "Alcol e Giovani". Sono intervenuti: il sindaco Leo Ciaccio, l'On. Giusy Savarino, Salvatore Mandarà, presidente AVIS Sicilia, il dott. Paolo Ferrara (U.d.r.e p.r. Avis Sciacca Sert), D.S. Girolamo Piazza, la psicologa Francesca Maggio, l'ispettore Capo Messina (Pol. Strad. di Sciacca) il dott. Gori Sparacino, il Presidente Strade del Vino, Gunther Di Giovanna. A seguire , degustazione di vino a dimostrazione che il Vino è Cultura e Civiltà…l'alcolismo è dipendenza e Sambuca dice NO ad ogni forma dipendenza.

La Voce taglia il traguardo dei 60 anni di vita

(segue da pag.1)

La Voce: un atto d'amore verso Sambuca

I miei ricordi d'infanzia del giornale e di papà Alfonso

di Antonella Munoz Di Giovanna

Licia Cardillo, Direttrice, Gori Sparacino Direttore Amministrativo, Antonella Di Giovanna Caporedattrice, Daniela Bonavia Condirettrice.

Di papà e del giornale io conservo vividi ricordi d'infanzia, per me La Voce era "Una di famiglia", se ne parlava a tavola, le riunioni di redazione erano impegni scritti sul calendario, la scrivania di papà era sommersa da carpette su cui campeggiava la scritta "da pubblicare su La Voce". Papà era un uomo colto, gentile, legato al passato ma aperto alle innovazioni, sostenitore della verità e assetato di conoscenza, in grado di convivere e incarnare una dicotomia assoluta: la fede cristiana e l'ideologia comunista. Amava le tradizioni ma era un vero rivoluzionario! Ricordo papà in atteggiamenti sempre signorili, mai veemente, a volte severo ma sempre determinato e coraggioso. I miei ricordi di lui sono sempre sereni, il mio gigante dallo sguardo limpido, sicuro di sé, ottimista, le sue parole erano difficili da capire per me, ma il tono era rassicurante, la cadenza ne esprimeva la passione. Il suo insegnamento più grande è stata la libertà, l'incoraggiamento a scegliere la mia strada senza influenzarmi, anzi, invitandomi ad abbandonare i conformismi, la zavorra degli stereotipi e peggio ancora i giudizi della gente, ma sempre nel rispetto di tutti. Proprio seguendo queste sue parole e con la maturità necessaria, sotto la guida dell'amico fraterno Gori Sparacino e il sostegno professionale e affettuoso della Direttrice, la Prof.ssa Licia Cardillo, ho abbracciato l'impegno con La Voce, che oggi rappresenta un valore storico ed identitario per questa comunità, in grado di creare nuove opportunità di dialogo e ponti con chi continua ad amare questa nostra cittadina. Nonostante l'avvento dell'informazione digitale, il cui unico merito resta la tempestività, il nostro giornale pur mancando di quello, ha invece dentro di sé la memoria, il ricordo e quel potere in grado di strappare fatti, personaggi ed eventi al tempo… causa spesso di amnesie. Esiste da sempre il timore comune di essere dimenticati e solo così di morire definitivamente, invece questo "atto d'amore" verso la sua comunità, ha permesso a tutti di lasciare un segno, di contribuire alla costruzione di una rinnovata memoria, che diventerà futuro in questo nostro presente. La monumentalizzazione della memoria è oggetto della mia professione, essendo archeologa, per questo comprendo come La Voce sia un "contenitore" in cui si sono stratificati documenti, immagini, notizie, fatti in grado di raccontare l'essenza della nostra comunità perché la notizia di oggi è memoria di domani. Voglio ricordare le parole di papà: "La Voce è un giornale volontaristico, mentre ci occupiamo di altre attività nello stesso tempo siamo impegnati nel settore della stampa per motivi tante volte ideali e per quella specie di libidine dell'inchiostro che ci prende. Molte cose vanno soppesate a distanza di anni, e a distanza di anni recano i loro frutti. Non tutte le piante sono precoci, alcune fruttificano in età matura e ci danno i frutti più saporiti." Voglio ringraziare l'amministratore, l'amico, il figlio maschio che papà avrebbe voluto, Gori Sparacino e la Direttrice la prof.ssa Licia Cardillo, per la costanza, l'impegno, il rispetto con i quali si sono occupati in questi lunghi anni dall'assenza di papà , il cofondatore del giornale il Dott. Franco La Barbera, un altro storico amministratore il Dott. Vito Gandolfo, l'attuale vice direttrice la prof.ssa Daniela Bonavia. Tutti i redattori del passato e del presente, tutti gli inserzionisti pubblicitari, tutti i tipografi e i grafici che si sono occupati dell'impaginazione e della stampa, e con grande personale riconoscenza tutti gli abbonati, che sono la vera linfa vitale del nostro giornale e che sono gli unici che permetteranno alla Voce di festeggiare altri compleanni. Infine ringrazio la Pro loco di Sambuca il presidente Leo Di Verde e il direttivo che insieme all'amministrazione comunale hanno concesso i locali della sede dell'associazione per la sistemazione della mostra "50 anni de La Voce" realizzata da Vito Maggio, altro collaboratore del giornale scomparso di recente, cui la mostra verrà intitolata. Grazie e tanti Auguri a "La Voce"!

La Voce in festa nel ricordo di Alfonso

1958-20118 - 60 anni di battaglie

Nel clima gioioso delle festività natalizie, nella sala congressi del Palazzo Panitteri, gremita di gente, si è svolto un incontro informale e ricco di momenti emozionanti per ricordare il 60 anniversario dalla fondazione del nostro giornale. A moderare il dibattito il direttore dell'Ansa Sicilia Franco Nuccio, da qualche tempo assiduo collaboratore del nostro giornale. Dopo i saluti del Sindaco Leo Ciaccio, sono intervenuti la Direttrice Licia Cardillo, la vice direttrice Daniela Bonavia, la capo redattrice Antonella Munoz Di Giovanna, che ha ricordato con affetto filiale il padre Alfonso Di Giovanna, storico fondatore del giornale, l'amministratore Gori Sparacino. In seno alla manifestazione sono state comunicate interessanti iniziative legate all'anniversario de La Voce, come la pubblicazione di un volume a cura del nostro giornale sul Teatro Comunale l'Idea scritto a due mani dal Prof. Michele Vaccaro e dell'Arch. Giuseppe Cacioppo, che hanno presentato brevemente l'opera. Dopo brevi interventi di alcuni dei nostri redattori, ha chiuso i lavori il giornalista e saggista italiano Franco Nicastro con una accurata disamina sul giornalismo ai giorni nostri e sull'invidiabile valore identitario di questo nostro giornale che custodisce da sessanta anni ricordi e memorie della comunità sambucese.

Lunga e buona vita a "La Voce"

"Ci sarò, virtualmente"

di Enzo Sciamé

Ci sarò, seppur virtualmente, per festeggiare i sessant'anni della nostra amata Voce di Sambuca. Ma, soprattutto, ci sarò per ringraziare Te, Licia, la redazione e tutti coloro che la sostengono, con convinzione e affetto. Perché la Voce possa essere sempre più la voce di tutta la comunità, per raccontarne ciò che siamo stati, ciò che siamo e, spero, ciò che saremo. Per raccontarne i limiti e le risorse, le luci e le ombre. Spero che la Voce di Sambuca possa essere sempre più efficace e puntuale, al servizio di tutti: un punto di riferimento vero per quei cittadini che hanno in mente un paese migliore e, perfino, un'Italia migliore. Ecco perché bisogna sostenerla, abbonandoci, facendola conoscere sempre più ad amici e parenti vicini e lontani. Per me, che vivo lontano da Sambuca, ricevere La Voce, è, da sempre, una gioia grande. La leggo e la rileggo, sia quando ne condivido i contenuti, sia quando la vorrei diversa. Poi la lascio sul tavolo per giorni, come una sorta di fil rouge con le mie radici, i miei affetti. Infine la conservo con tutti gli altri numeri che, da sempre, custodisco con amore. Lunga e buona vita, dunque, a La Voce, che è un modo per augurare lunga e buona vita a noi tutti. Un forte abbraccio e ancora grazie.

Il mio legame con la Voce e con Sambuca

di Michele Termini

Palazzo Panitteri giovedi 27 dicembre - Ho vissuto un momento emozionante sia umano che professionale, a Sambuca dove si celebrava il 60° della fondazione della Voce di Sambuca, giornale fondato da Alfonso Di Giovanna, allora prete della chiesa madre e poi diventato negli anni ottanta sindaco del paese. Lo conoscevo da prima per via della mia attività sindacale, e nei primi del 1982 diventato segretario della Camera del Lavoro di Sambuca, trovai in lui un punto di riferimento e di dialogo. Persona dotata di grande cultura, ne rimasi affascinato per il suo modo di essere sempre aperto alle novità. Sambuca per quello che mi ha dato in amicizie e come se fosse la mia seconda città. Ho ricevuto diversi inviti ad essere presente a questo appuntamento importante per Sambuca e per il giornale, oggi con i tempi che corrono per l'editoria arrivare a questo traguardo non è facile. Da tempo il giornale vive grazie all'impegno del suo direttore Licia Cardillo e del suo gruppo di collaboratori, Gori Sparacino, Daniela Bonavia e Antonella Munoz Di Giovanna, ovviamente anche degli altri che sono tanti. Sul piano umano quello che rimane non è solo aver passato alcuni anni della propria vita lavorando a Sambuca, ma soprattutto le tante amicizie vecchie e nuove che sono fra le cose più belle nella vita di una persona. Ma soprattutto voglio ringraziare Gori Sparacino per avere ricordato il lungo amore che mi lega a Sambuca e a quello che ho fatto in tanti anni con Argos. Qualcosa abbiamo seminato, se tutti quelli che incontro in giro nei tanti posti dove vado,ricordano la trasmissione e ne parlano bene.

Una vita in musica

intervista al Maestro Giuseppe Corsale

Di Francesco Maggio

Peppe Corsale, poggiorealese d'origine, sambucese d'adozione. Ti ritrovi in questa definizione?

Certamente. Sono di Poggioreale, ma ormai vivo a Sambuca da qualche anno, con mia moglie Simona e le mie figlie. Ho la "doppia cittadinanza", per così dire.

Partiamo dall'inizio. La prima volta che ti sei esibito avevi solo 8 anni… Sì, praticamente ero un bambino. In quell'occasione ho suonato la fisarmonica durante un concerto in piazza, insieme a due grandi maestri dello stesso strumento, ovvero Peppino Principe e Nicolò Corsale. Sono figlio e nipote d'arte, quindi avevo lo strumento sempre in casa, a portata di mano. Successivamente ho imparato a suonare anche altri strumenti.

Ed è stata la passione per la musica a spingerti a diventare un polistrumentista?

Proprio così. La mia è una passione verso la musica in generale, in tutte le sue forme. Ho frequentato il Conservatorio di Musica "A. Scontrino" di Trapani e ho conseguito il diploma in Corno. Suono anche la chitarra, il pianoforte e altri strumenti. Sono un arrangiatore e compositore, per cui devo necessariamente avere una visione d'insieme, una conoscenza di base di diversi strumenti per poter lavorare bene. Anche se il mio preferito rimane la fisarmonica, non a caso ho pubblicato diversi cd di brani inediti e musiche da ballo, tra cui nel 2012 "Fisarmonica… è passione".

La musica per te non è solo una passione, ma anche un lavoro che ti ha permesso di girare il mondo.

Mi reputo fortunato per questo, non tutti possono far coincidere lavoro e passione. Ho girato molto in Italia, soprattutto al Nord. Nel 2002 ho iniziato un periodo di collaborazione con la Rai, in trasmissioni come "Al Posto Tuo" della Bianchetti, "Ce la fai?" di Paola Barale, per cui ho curato l'intera direzione musicale, e poi "Uno Mattina" e "Casa Rai1" condotto da Massimo Giletti. Sono stato anche in Inghilterra per il Festival Internazione della Fisarmonica, e in Australia al "Marconi Club" di Sidney.

Di recente hai ricevuto un riconoscimento alla carriera da parte dell'Accademia di Baia Domitia, che è l'ultimo di una lunga serie di premi nazionali e internazionali. Qual è il segreto del tuo successo?

Non ho un vero e proprio segreto, però ho due linee guida. La prima è dimostrare che la fisarmonica può sposarsi bene con tutti i generi musicali. Molti la concepiscono soltanto come uno strumento da balera, adatta solo a folk e ballo liscio, mentre in realtà è uno strumento dal potenziale molto vasto, che può trovare spazio anche nella musica rock o nel pop, ad esempio. La seconda è che la musica deve emozionare. A volte poche note possono fare breccia nel cuore delle persone più di tanti virtuosismi eccelsi. La gente si accorge quando suoni con sentimento, quando metti l'anima in quello che fai. Per cui viene fuori una sorta di empatia che non lascia indifferenti. In fondo lo scopo ultimo della musica è questo: emozionare.

C'è qualche aneddoto in particolare che ricordi con piacere?

Ce ne sono molti, ma uno su tutti ancora oggi mi fa emozionare. È successo durante il tour '97-'98 in Australia. Sono andato lì grazie anche alla comunità Sant'Antonio di Poggioreale, ed ho avuto ingaggi per diverse serate in vari club. Durante una di queste, ho notato in prima fila due miei concittadini, che conoscevo molto bene e che non vedevo da anni. Così, istintivamente, anziché iniziare a suonare, sono sceso dal palco e sono corso ad abbracciarli. Mai avrei pensato di vedere delle facce amiche a 16.000 km di distanza. Mi sono sentito subito a casa, è stato un po' come suonare nella piazza del mio paese.

Progetti attuali e futuri?

Di recente ho curato l'arrangiamento del musical "Fatima, Storia di una presenza". Inoltre, sto collaborando con il grande Sasà Salvaggio, per il quale mi occupo delle musiche nel suo spettacolo "Pupiàta Siciliana".

Per concludere: che consigli daresti a chi vuole tentare un approccio con la musica?

Per prima cosa, voglio dare un consiglio ai genitori: tenete sempre uno strumento musicale in casa, specialmente se avete bambini piccoli. Perché quello che viene preso inizialmente come un gioco può diventare qualcosa di più. E se anche dovesse rimanere solo un gioco, è comunque qualcosa di stimolante, un'alternativa sana a qualsiasi dispositivo digitale. Per i più grandi invece, se davvero avete intenzione di imparare, non fermatevi ai tutorials su YouTube. Affidatevi a maestri bravi, che possono dirvi dove e cosa sbagliate. E che soprattutto, fanno il loro mestiere con passione.

L'Unitre: un prezioso sodalizio culturale

Tema di quest'anno: "Il Viaggio"

L'Unitre di Sambuca, grazie all'infaticabile impegno del prof. Pippo Oddo, direttore dei corsi e del presidente Giovanni Tirone e al prezioso supporto dei collaboratori, Luisa Genna, Francesca Di Prima e Lillo Cicio, ha visto moltiplicare, nel giro di pochi anni, il numero degli iscritti, (più di settanta) attratti dalla varietà delle offerte formative che spaziano dai cineforum ai viaggi culturali, dalle lectiones magistrales alla presentazione di libri, dai laboratori teatrali a quelli culinari, in un clima di creativa collaborazione, in cui a ciascuno è data la possibilità di evidenziare il proprio talento. Il tema, attorno al quale quest'anno ruoteranno le attività, è il " Viaggio" inteso nell'accezione più ampia: un percorso nel tempo e nello spazio alla scoperta delle nostre radici culturali e identitarie. Per essere in linea con il progetto, il nuovo anno accademico è iniziato con il "Viaggio nella notizia". Quarantacinque "allievi" hanno visitato la redazione centrale del Giornale di Sicilia, accolti nella sala intitolata a Mario Francese, vittima della mafia, dal giornalista Angelo Miceli che ha ripercorso la storia del quotidiano, per spiegare poi le modalità con cui si costruisce la notizia, come si diffonde, quali sono i canoni ai quali il redattore deve attenersi, come è cambiata nel tempo la comunicazione e come i social contendano sempre più spazio alla carta stampata. Subito dopo, il giornalista Giuseppe Rizzuto, nella sala di registrazione del TGS, ha focalizzato vari aspetti della comunicazione televisiva. A conclusione, ai presenti è stata regalata un'agenda che raccoglie alcune preziosità della Sicilia e una recente pubblicazione curata dal Giornale di Sicilia. E sul tema "Viaggio in Sicilia tra arte e cultura", il 12 dicembre, ha relazionato l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana, Sebastiano Tusa, prof. di Paleoetnologia presso l'Università Sant'Orsola Benincasa di Napoli. Ad aprire la serata, l'ascolto dell'inno della Regione Sicilia, i saluti di Pippo Oddo e del presidente Tirone e la presentazione del relatore da parte dell'archeologo Luigi Lentini. Il prof. Tusa ha esordito rilevando il valore della cultura, elemento propulsore di sviluppo per la nostra isola, situata al centro del Mediterraneo e di tutte le rotte che nel tempo si sono incrociate. Dai viaggi, ha detto, l'isola è stata influenzata a tal punto che "l'identità siciliana" dovrebbe essere declinata al plurale considerate le stratificazioni che vi si sono depositate. Ha quindi relazionato sul viaggio nel mondo antico, ricollegandosi ai miti di Europa, di Dedalo, di Eracle, del talassocrate Minosse e al racconto – simbolo del viaggio, l'Odissea, ai viaggi commerciali e dei migranti, alla fondazione delle colonie che hanno consentito l'incontro e la fusione di culture diverse, che nell'isola sono state rivisitate in maniera originale e autonoma, basti pensare all'architettura dorica, araba-normanna e barocca. Ha poi fatto riferimento ai viaggi devozionali e culturali. Una carrellata che ha attraversato lo spazio e il tempo e che è stata seguita con interesse dal numeroso pubblico presente. La serata si è conclusa con la degustazione di un risotto e della cuccia preparati abilmente dal prof. Lillo Cicio.

L.C.

Anagrafe Novembre - Dicembre

NASCITE: Armato Mattia Giorgio 18/12/2018, Safina Federico 11/12/2018, Palmeri Gioele 29/12/2018, Nigel Alessia Gabriela 14/11/2018, Trubiano Mia 15/11/2018, Maggio Gioele 16/11/2018, Dinca Matteo Costantino 15/11/2018.

DECEDUTI: Ciaccio Grazia 01/11/2018, Vinci Michele Alberto 01/11, 2018, Gurrera Domenica 02/11/2018, Perniciaro Calogera 02/11/2018, Tabone Maria 07/11/2018, Di Giovanna Antonino Nicolò 16/11/2018, Pendola Maria 16/11/2018, Tresca Filippo 18/11/2018, Governale Pietra 23/11/2018, Abruzzo Margherita 26/11/2018, La Marca Margherita 5/12/2018, Vaccaro Domenico 16/12/2018, Gigliotta Antonina 30/12/2018.

GUZZARDO ALBERTO
PUNTO PRO AUTOSERVICE
di Francesco e Gianluca Guzzardo
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI
i Picciotti
DI LICATA GIUSEPPE
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Falegnameria
LA BOTTEGA DELL'ARTE
di Nicola Bucceri
PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA
C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

Peccati di Gola
Francesco Maggio
BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA
Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671

M·A·V·I DRIVER N.C.C.
Noleggio Con Conducente
per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)
+39 320 0413559

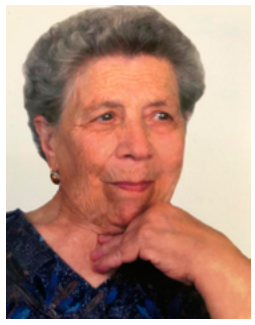
La Saracinu
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

A tutta ..... Biancheria
Giuseppe Montaperto Store®
di Antonino Lombardo
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
Cell. 389 8323643

Se n'è andato il preside Peppino Maggio

Dopo una lunga malattia, l'11 dicembre, a 83 anni, se n'è andato il prof. Giuseppe Maggio. Nato a Santa Margherita di Belice, laureato in Lettere Classiche, per 13 anni è stato preside della Scuola Media "Fra Felice". Un vero galantuomo, sempre pronto ad accogliere e confrontarsi con docenti e alunni, il cui interesse riteneva prioritario. Dotato di rigore morale colto, privo di pregiudizi, non si arroccava mai sulle sue posizioni, ma cercava sempre un terreno comune con i suoi interlocutori ed era abile a trovare soluzioni a qualsiasi problema. Al preside Maggio, che si è fatto apprezzare per la mitezza e l'empatia e per avere creato intorno a sé un clima di serena e proficua collaborazione, non mancava certo il senso dello humour, al quale ricorreva spesso per contenere le intemperanze dei ragazzi ed educarli al rispetto reciproco. Oltre che un bravo preside, è stato un padre affettuoso e un marito esemplare. In questo momento di profondo dolore, La Voce si stringe intorno alla famiglia colpita dalla grave perdita e formula sentite condoglianze alla moglie Rosa Giovenco e ai figli Gero e Gaspare.

In memoria di Audenzia Maggio



La sera del 9 novembre 2018 serenamente si è spenta a 102 anni Audenzia Maggio, Enza chiamata familiarmente. E' morta a Mascalucia, nel catanese, dove abitava con il figlio Giuseppe, ma la sua ultima dimora terrena ha voluto che fosse nella sua natia Sambuca, dove ha trascorso la sua giovinezza aiutando, con la sua naturale intraprendenza, la mamma Rosa nella gestione della numerosa famiglia e dello "stazzuni" del papà Martino. Negli anni '40, appena sposata, si è trasferita a Palermo con il suo amato Calogero, anche lui sambucese. Qui la sua innata operosità e la sua ospitalità hanno fatto sì che la sua casa fosse spesso un punto di riferimento per i parenti ed i compaesani che si trovavano a passare da Palermo: "Un letto ed un piatto caldo non si negano a nessuno" diceva. Era felice quando riusciva a trascorrere le ferie al suo paese, legata com'era alla famiglia d'origine ed in particolar modo a sua sorella Rosina. Si è dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro casalingo, non disdegnando di eseguire qualche lavoro di sartoria che a volte offriva gratuitamente anche ai conoscenti. Per sua scelta ha vissuto con semplicità, ma ha saputo affrontare i momenti difficili con grande tenacia e dignità facendo dell'umiltà e della preghiera il suo punto di forza per rialzami. Moglie e madre esemplare lascia al figlio e ai nipoti un'eredità di fede e di amore.

Rosetta Gioielli
di Lo Giudice Girolamo
1938
VENDITA E RIPARAZIONI OROLOGI
GIOIELLI - LABORATORIO ORAFO
Via Gramsci, 18 - Tel. 0925 1898133
SAMBUCA DI SICILIA - AG

PLANETA
Vini di Sicilia
www.planeta.it
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di
Michelangelo Campo
SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H
Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Fondatore - Licia Cardillo, Direttore Responsabile - Daniela Bonavia, Condirettrice - Antonella Di Giovanna, Caporedattrice - Gori Sparacino, Direttore Amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - lavocedisambuca@libero.it - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo 20,00 Euro - Benemerito 50,00 Euro - Sostenitore 100,00 Euro - Estero 30 Dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo - Contrada Casabianca - Tel. 0925 943463 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %

(segue da pag.1)

Concerto a Palazzo Panitteri

Nel gruppo, una giovane clarinettista figlia di sambucesi

Venerdì 28 dicembre, a Palazzo Panitteri, ha avuto luogo il concerto del Trio EDRIMA e dell'ENSEMBLE NAONIS CLARINET, due gruppi musicali composti da cinque giovanissimi accompagnati dal maestro Marco Lagni, provenienti dalla città di Pordenone. Si è concretizzato il progetto proposto circa un anno fa all'Amministrazione Comunale di Sambuca, dal prof. Filippo Ciaccio e da Giovanni Maggio, rispettivamente nonno e zio di Rita Maggio, clarinettista e poetessa, figlia dei sambucesi, Amalia Ciaccio, insegnante, e Antonino Maggio, veterinario, che risiedono da molti anni nella città friulana. Un'opportunità per la giovane di esibirsi in Sicilia con i colleghi provenienti dal nord e riconnettersi alle sue radici. Il Trio EDRIMA, nato nel mese di febbraio di quest'anno da un progetto di musica da camera della scuola di Musica "Città di Pordenone, con lo scopo di approfondire l'esperienza musicale, ha coinvolto Enrico Edoardo, Rita Maggio, e Matteo Perlin e si è distinto per avere vinto il primo premio nel concorso internazionale "Diapason d'oro", con 99/100 nella categoria "musica da camera/pianoforte a quattro mani. Il NAONIS CLARINET, ideato dal maestro Marco Lagni, con lo scopo di valorizzare le qualità timbrico - espressive del clarinetto, si è esibito in numerose rassegne, proponendo sia brani classici, sia arrangiamenti elaborati anche dagli stessi componenti del gruppo. Il concerto è stato presentato da Chiara Maggio, appassionata di teatro, sorella di Rita. Vario il repertorio proposto dal Trio (da Mendelson a Crusell a Joplin) e dall'Ensemble che ha spaziato dalla musica sinfonica a quella popolare e alle colonne sonore di film. Molto apprezzata l'esibizione dal pubblico che ha applaudito calorosamente e ha chiesto diverse repliche. A conclusione, Giorgia Maggio, la più piccola delle tre talentuose sorelle, appassionata di scherma, ha letto una poesia di Rita intitolata "Musica" che è stata inserita nel prestigioso volume intitolato "Federiciano" curato dal Maestro Mogol e da Alessandro Quasimodo. Infine è stato offerto un rinfresco.

Riccardo Mulé tra i migliori barman della Sicilia

di Daniela Bonavia

E' sambucese il terzo classificato alla competizione regionale "Coktail competition" organizzata dall'Associazione Pubblici Esercizi, Fipe e Confcommercio Palermo. Si tratta di Riccardo Mulè, proprietario da anni del pub Re Umberto. La premiazione ha premiato i migliori barman siciliani di primo e secondo livello e si è svolta a Palermo il 16 novembre presso il Mercato di San Lorenzo. 24 i candidati in gara, provenienti da tutta la regione. Al primo posto si è classificata la termitana Marcella Mangiameli, al secondo posto, ex aequo, Serena Cimino di Cefalù e il palermitano Rosario Noto. Riccardo Mulè ha conquistato la giuria, presieduta dal Presidente dell'Associazione Pubblici esercizi Fipe Antonio Cottone, con il coktail "Frozen", bevanda dal gusto estivo e rinfrescante. Il corso preliminare alla premiazione che si è tenuto dal 5 al 16 novembre è stato condotto dal docente Pierluigi Cucchi. Entusiasta il simpatico Riccardo il cui locale è uno dei luoghi di ritrovo più scelti dai giovani sambucesi. Solare e accogliente dal suo posto di comando dietro il bancone del bar, Riccardo ama mescolarsi agli ospiti del suo locale ai quali prepara cocktail, dispensa consigli e con i quali non rifiuta di alzare i calici per un brindisi. Il successo del suo locale che gestisce insieme alla moglie Anna è frutto di sacrifici ma anche di una gestione giovane, accogliente ed esuberante. Entusiasta del titolo conseguito, Riccardo non si ferma ed ha già in mente altri progetti. Nella piccola Sambuca, dalla quale molti giovani "fuggono" per lavoro e studio, c'è chi ci crede ancora e investe sulla propria professionalità. Ad Maiora a Riccardo e al suo Re Umberto cafè!

Natale 2018 - Piazza Collegio

Spendido albero di Natale realizzato dalla Casa protetta anziani Alfonso Di Giovanna in collaborazione con gli abitanti del quartiere e con la consulenza realizzativa del Maestro Enzo De luca.

Un plauso a tutti!